

IL MARTELLINO

Eccoci di nuovo, scrittori e giornalisti del Nando Martellini. Tutti insieme, come tante farfalle, avete imparato a volare. Vi prego, non smettete mai: un po' di riposo quando siete stanchi, ma poi si riparte, più che mai curiosi e aperti al mondo.

Quando ancora non vi conoscevo, ho scritto per voi questa poesia ed è oggi il momento di regalarvela:

FARFALLE NEL MONDO

Serena è mariposa

Sorride nella sera

Gialla e nera

Nera e gialla

È aperta la farfalla

E nel suo bianco volo

Ali spiegate – ali fruscianti

Non sa d'essere sola

Nessuno potrà prendere

Un rosso papillon

Lui va – lui viene

Tra gridi di bambini

Ma com'è bella butterfly

È lucida elegante

E liquida trasparente

Volando verso l'alto

In volo verticale.



IN QUESTO NUMERO

ATTUALITA'

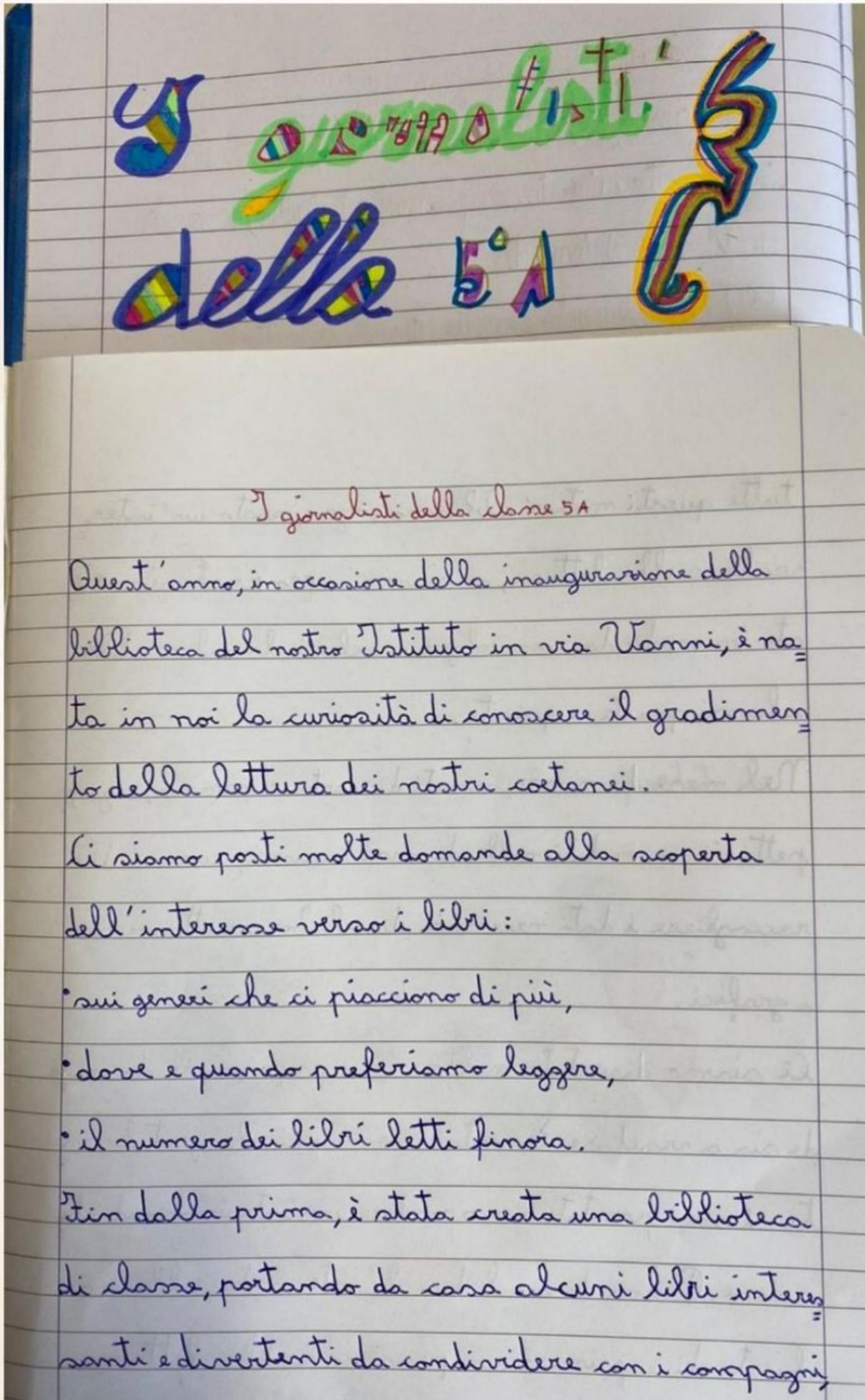
- Giornalisti della V b pag 2,3
- Il bullismo pag 4
- Chi trova un amico trova un tesoro pag 5
- Le I incontrano le V pag 6,7,8

CULTURA

- Laboratorio teatrale pag 9
- Laboratorio di lettura "Il piccolo principe" pag 10
- Laboratorio di storia "A spasso nel tempo" pag 11,12
- Poesia e testi di mitologia pag 13,14
- Arte con Picasso pag 15,16
- Giardinaggio pag 17
- Riciclare la carta pag 18
- Riflettere sull'amicizia pag 19,20
- Ed. all'affettività e all'ambiente pag 21,22
- Arte: l'argilla pag 23,24
- Ed. alimentare pag 25
- L'arte della tessitura pag 26,27
- La voce degli insegnanti pag 28,29
- Ed. civica: Diritti dei bambini, Il palcoscenico della vita pag 30
- Pon orti pag 31

La vostra dirigente Elisabetta Giovannini

ATTUALITA'



tutti questi motivi abbiamo organizzato un'intervista sulla lettura, ci siamo improvvisati giornalisti in modo da coinvolgere anche i bambini delle classi quarte e quinte.

Nel mese di marzo, armati di carta e penna, a gruppi siamo andati nelle diverse sezioni, curiosi di raccogliere i dati necessari da elaborare attraverso i grafici.

ci siamo divertiti molto sia a preparare le domande sia a visitare i nostri compagni che gentilmente si sono prestati a rispondere con entusiasmo ed educazione. Prima di concludere l'intervista, abbiamo chiesto di esprimere un pensiero sulla lettura.

Possiamo sintetizzare i significati che essa ha dicendo che per molti leggere è:

- viaggiare con la fantasia,
- imparare cose nuove,
- fare meno errori ortografici,
- arricchire il lessico.

Infine, i dati raccolti sono stati riportati in grafici.



Il Bullismo

Ciao, sono Sami, ho 24, vi voglio raccontare quando da ragazzo mi hanno bullizzato, ve lo racconterò dall'inizio. Era il primo giorno di scuola media, ero curioso di conoscere i miei nuovi compagni, pensavo che mi sarei trovato bene. Arrivai davanti al cancello in anticipo, ero emozionato, mancavano pochi minuti al suono della campanella, c'erano un sacco di ragazzi della mia stessa età, volevo sapere chi sarebbe stato in classe con me. Suonò la campanella, entrammo e la preside chiamò i nomi dei ragazzi suddividendoli per le sezioni. Io ero nella sezione A. In classe ci ha accompagnato la prima professoressa, quella di spagnolo. Ci stava spiegando come ci si presenta in spagnolo, quando a un certo punto sentii dietro la testa qualcosa, era una pallina di carta e dentro c'era scritto "quatt'occhi da oggi in poi mi dovrai fare i compiti". Pensavo fosse uno scherzo, ma mi sbagliavo, immaginavo non dicesse sul serio, ma da quel giorno, non ero più così tanto felice di scoprire quello che mi aspettava. Ho provato a farlo ragionare, ma non servì a nulla, era più grande e più forte di me, si chiamava Jimmy, aveva 15 anni, era alto con capelli chiari, la sua banda era composta da 4 ragazzi che andavano al liceo, e anche se lui era il più piccolo era comunque il capo, mi minacciava, avevo paura anche di dirlo ai miei genitori, figuriamoci ai professori! Una volta mi decisi ad avere coraggio e a rifiutarmi a fargli i compiti, ma tornai a casa con un occhio nero, me lo aveva fatto in bagno durante la ricreazione con un pugno. Mi disse che non lo avrei dovuto dire a nessuno. Allora per non procurarmene un altro, chiesi a delle mie compagne di classe se avessero qualcosa per coprirlo. Tornai a casa, i miei genitori non si accorsero dell'occhio nero, ma capirono che ero triste; insistettero ma non avrei voluto mettermi ancor di più nei casini con quel ragazzo. Un paio di settimane dopo, la situazione degenerò. Una volta mi mandò addirittura i suoi seguaci a picchiarmi fuori scuola. Non mi chiedeva solo di fargli i compiti o di farlo copiare alle verifiche, ma anche altri favori molto più grandi e pericolosi come lo spaccio. Provai a farmi coraggio e a dire di NO, lì per lì non successe nulla. Stavo giocando alla playstation, quando a un certo punto mi arrivò un messaggio sul telefono da un numero sconosciuto, era pieno di insulti. Non ce la feci più e scoppiai a piangere, feci così tanto rumore che i miei genitori se ne accorsero. Stavo così male che non pensai alle conseguenze e raccontai tutto a mamma e papà. Mi invitarono a dirlo alla preside, ma continuai a dire di no con la testa. Il giorno dopo andai a scuola e notai che Jimmy non c'era, pensai che fosse il mio giorno fortunato, e non compresi subito la situazione. In seconda ora arrivò la preside per parlarmi in privato. Era per la storia di Jimmy, tra me e me dissi "sono spacciato", era stato sospeso e avrebbe anche rischiato l'anno DI NUOVO, finalmente non ce lo avrei avuto più in classe, ero "salvo".

Da questa esperienza ho capito che il silenzio non serve a nulla quindi, in caso di bullismo, ragazzi dovete parlare sia se con un professore, sia con uno psicologo o un genitore, esprimete i vostri problemi senza alcun scrupolo.

ALICE CRESCIMBENI, CLAUDIA DINI E MATTEO PISANI DELLA II B

CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO...

<<Chi trova un amico trova un tesoro>>. È proprio vero: chi trova un amico trova il tesoro più prezioso di tutti, più di un diamante, più dell'oro e dell'argento... secondo me le vere persone ricche non sono Cristiano Ronaldo, Chiara Ferragni e Joe Biden, che girano sulle loro limousine e si "perdono" nelle loro case di settecento chilometri quadrati, ma sono le persone che hanno i veri amici: anche solo uno o due, ma coltivano una relazione sincera, felice, pulita, con altre persone che prima di tutto ciò erano perfette sconosciute.

È anche questo il bello di un'amicizia: che io conosca o no da tanto il mio amico o la mia amica, prima eravamo estranei l'una per l'altra. A mano a mano che l'amicizia va avanti, il rapporto diventa sempre più prezioso, e ci sembra assurdo che prima "vivevamo" senza la persona che ci fa stare bene.

L'amicizia è un sentimento fondamentale per qualsiasi essere vivente e racchiude tantissimi valori.

Il vero amico è quello che ti prende prende in giro se non sai allacciarti le scarpe, ma sarà sempre il primo ad allacciartele.

È quello con cui ridi, scherzi, ti fai i dispetti, piangi, ti arrabbi: insomma, con il tuo amico passi tanti momenti della tua vita, sia quelli belli che quelli brutti, condividi tutti i tuoi pensieri e le tue emozioni, sia quelle tristi che quelle felici, litigherete, vi arrabbierete... ma per te ci sarà sempre, per piangere, ma anche per gioire.

Spesso, soprattutto alla mia età, si hanno sempre molti dubbi sulle amicizie. Capita di fermarmi a riflettere sul fatto che io abbia vere amiche, perché spesso è difficile distinguerle da quelle false, che ti usano, che parlano male di te, che ti cercano solo quando ne hanno bisogno.

Ma, a volte, penso anche che ci sono persone che mi vogliono bene, almeno un po', e nonostante i miei difetti, mi supportano e mi sopportano.

Quando penso a questo tipo di persone, me ne vengono in mente alcune:

Rebecca, la mia migliore amica, ci vediamo poco, ma cerchiamo di rimanere in contatto, e ogni volta che ci vediamo, ridiamo e scherziamo, come se avessimo tutto da raccontarci, anche se sappiamo tutto l'una dell'altra.

Emma, senza di lei, sia a scuola sia in giro, non saprei come fare: ci vogliamo bene e ci confrontiamo sempre, per darci consigli e suggerimenti.

Sono molto legata anche a Ludovica, Beatrice e Letizia, ci conosciamo da tanto, e con loro condivido affetto, chiacchiere e risate, gioia...

Anche in piscina, ci sono persone a cui voglio bene:

Matilde e Chiara, che non la smetteranno mai di prendermi in giro, ma se io dovessi trovarmi in un angolino, sola a piangere, loro verrebbero da me a consolarmi.

Gaietta, con cui non solo condivido una passione, ma anche il professore di tecnologia, che si è trasferito nella sua scuola.

Con Greta, Alessia, Sara e Aurora, mi diverto sempre...ridiamo e scherziamo, anche a loro voglio veramente bene.

Poi c'è un'"altra" Greta, che mi difende quasi sempre, ma non adora i miei abbracci, e Rebecca, che nonostante i dispetti che ci facciamo, va al bar e mi porta le caramelle.

Ultima, ma non per importanza, c'è Alice, che non vedo da un po'... mi manca molto, ma le voglio molto bene.

Spero che loro mi considerino una vera amica.

Secondo me ognuno dovrebbe avere un amico, perché senza questo saremmo soli, non avremmo una persona con cui condividere tutte le cose che ci accadono, non potremmo dare e ricevere aiuto... l'amicizia è un sentimento fondamentale per la nostra vita...

<<Chi trova un amico trova un tesoro>>...

Eleonora Umbro II D

CONTINUITA'

LE CLASSI PRIME E

**LE QUINTE SI INCONTRANO ... CHE
COLLABORAZIONE!**



LE PRIME E LE QUINTE INSIEME

IL 20 FEBBRAIO 2022 GLI ALUNNI DELLA CLASSE v B SONO VENUTI A TROVARCI. ABBIAMO COSTRUITO LE MASCHERE COLORANDO ALLA MONDRIAN, CIOE' CON I COLORI PRIMARI. I "GRANDI CI HANNO AIUTATO A COLORARE, A RITAGLIARE E ANCHE A RECITARE LA POESIA "CARNEVALE VECCHIO E PAZZO" DI GABRIELE D'ANNUNZIO.

E' STATO BELLO E EMOZIONANTE, LAVORARE CON LORO E' PIU' FACILE E DIVERTENTE.

Testo collettivo

CLASSE 1 D



Carnevale in fondo al mare

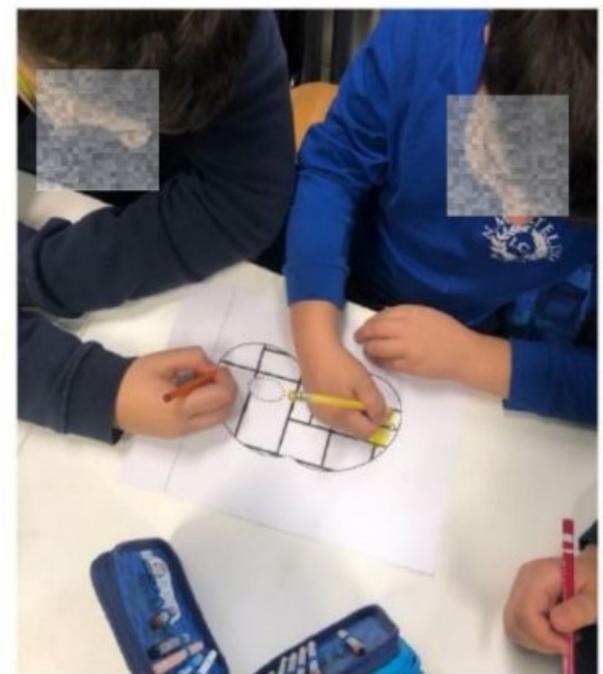
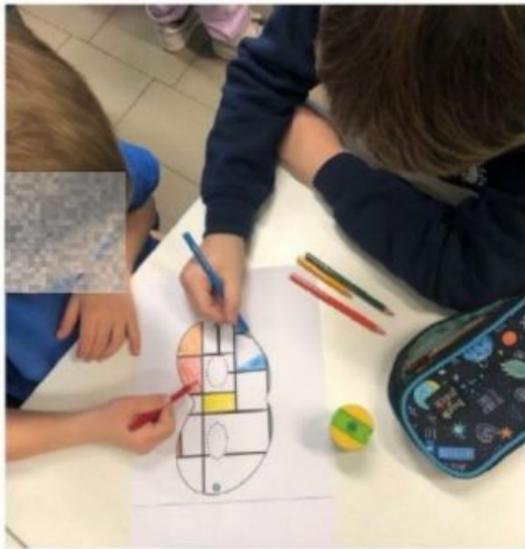
Finalmente è arrivato Carnevale e noi bambini delle classi 1° abbiamo pensato di fare dei vestiti marini. Abbiamo ritagliato dei pesciolini colorati, delle alghe, delle stelle marine e con un sacco azzurro abbiamo creato il nostro costume. Le maestre hanno ritagliato un pochino il sacco per farcelo indossare e ci hanno aiutato ad incollare i pesci... Finalmente i nostri costumi erano pronti. Il giorno di Carnevale li abbiamo indossati e siamo andati a farli vedere agli altri bambini della nostra scuola, ci hanno fatto tanti complimenti. Siamo stati molto contenti di aver creato questo costume, ci sembrava di stare in fondo al mare.

I bambini della 1° A



Testo collettivo sulla giornata di continuità IC:

Il 17 febbraio i bambini della 5°A sono venuti nella nostra classe per svolgere insieme un lavoro sul carnevale. Per prima cosa ci siamo presentati, poi abbiamo recitato tutti insieme la filastrocca di "carnevale vecchio e pazzo". Dopo gli alunni della quinta ci hanno aiutato a costruire delle maschere di carnevale: ci siamo divisi in piccoli gruppi, insieme abbiamo poi colorato la sagoma della maschera e infine l'abbiamo ritagliata per poterla indossare. Prima di salutarci abbiamo ascoltato delle canzoni e delle melodie tipiche del carnevale.



Cultura

Laboratorio teatrale

“EMOZIONI”

Ciao siamo gli alunni della classe 4B e vi vorremmo parlare delle nostre emozioni, dopo aver visto quest'anno al Teatro Eleusis, lo spettacolo: “L'invisibile bottega del nulla è impossibile”. Quel giorno, ci siamo resi conto di aver provato molte emozioni e di essere venuti a conoscenza di altre mai provate! Dallo spettacolo abbiamo imparato che anche le emozioni negative tipo la paura, possono essere utili perché la paura ti può salvare dal fare cose pericolose, che è bene non fare! Lo spettacolo ci ha insegnato a conoscere altre emozioni e a controllarle. Ci siamo resi conto parlandone tutti assieme, che siamo abituati a provare emozioni e sensazioni positive tipo la felicità, la gioia, il divertimento; senza pensare ad altre ugualmente importanti come: la solidarietà, l'amore e l'altruismo. Abbiamo capito che può succedere che in certi momenti, ci possano essere emozioni sbagliate (tipo mettersi a ridere mentre qualcuno ci sta sgridando). A volte dobbiamo saper controllare le emozioni che proviamo come la rabbia, perché altrimenti ci potrebbero essere delle reazioni pericolose e violente. Proprio per questo stiamo imparando a sdrammatizzare per trasformare emozioni negative in positive. Ci sono emozioni che anche avendo nomi diversi alla fine portano sempre allo stesso risultato. Le emozioni possono avere due risvolti, uno positivo ed uno negativo e quindi al termine della giornata è meglio cercare di provare soprattutto emozioni che ci facciano addormentare serenamente. Le emozioni sono importanti, però se ne usiamo troppe tutte assieme, rischiamo di avere una reazione negativa.

Abbiamo capito che le emozioni sono diverse dai sentimenti, perché le emozioni spuntano casualmente, mentre i sentimenti sono più radicati in noi. Dobbiamo imparare ad esprimere sempre le nostre emozioni, perché altrimenti rischiamo di implodere! Alcuni di noi vorrebbero provare più spesso: il coraggio, la serenità, la gioia, la calma, la libertà eterna, la tranquillità e la gentilezza. Vorremmo essere, meno timidi e ansiosi, meno egoisti, meno arroganti e meno invidiosi! Ma la cosa più importante di tutte, è che vorremmo imparare a non prendere più in giro il prossimo! Auguriamo a tutti Voi lettori tanta Serenità!!!

Gli alunni della classe 4B



Progetto di lettura AS 2022/2023
 Classe 5A

IL PICCOLO PRINCIPE!

PRINCIPE!

Il progetto di lettura ci ha accompagnati per diversi mesi, da ottobre fino a marzo ed è stato dedicato alla comprensione del libro "Il Piccolo Principe".

Una volta a settimana, c'è stato l'appuntamento con le attività di riflessione, domande di comprensione, riassunti e testi personali. Quasi ogni capitolo si è concluso con pop up e disegni per rappresentare le emozioni suscitate dalla lettura. Abbiamo anche svolto lavori a coppie per la produzione di acrostici e mesetici.

È stata un'occasione per riflettere su temi come: l'amicizia vera, la solidarietà, i diritti dei bambini, gli affetti, la cura per ciò che ci circonda, l'imparare a dare la giusta importanza alle cose e agli esseri viventi, senza fermarsi alle apparenze.

La trama in breve racconta di un Piccolo Principe che proviene dal lontano asteroide B612, dove vive con la sua Rosa da curare.

Sui sentì il bisogno di avere una peccora che possa divorare gli arbusti di Baobab, prima che crescano soffocando il suo pianeto. Chiede al pilota di un aereo, precipitato nel deserto, dei disegni e gli racconta che vagando per lo spazio ha conosciuto di vari

personaggi, ciascuno dei quali gli ha insegnato qualcosa.

In questo racconto abbiamo individuato una morale:

Nella vita ciò che è materiale, perché sono l'amore e l'amicizia a riempirci FELICITÀ, non il possesso delle cose.

"... si vede bene solo con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi," 

"Tutti i GRANDI sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano," 

"È il tempo che hai perso per la tua rosa a renderla così preziosa,"

"Non so dove vanno le persone quando scompaiono, ma so dove restano." 



Stupendo!

A SPASSO NEL TEMPO IN V B



Gli alunni della classe quinta B, in modalità di cooperative Learning e con materiali totalmente riciclabili, per l'arte greca hanno realizzato il Partenone di Atene e i tre ordini architettonici del Capitello greco. Per riprendere l'arte vascolare dei greci, hanno decorato e riprodotto i Piatti Greci con soggetti mitologici di colore nero su fondo rosso. Per i Vasi greci, con la tecnica del graffito, hanno riprodotto scene di vita quotidiana, con immagini rosse su fondo nero. Studiando la mitologia greca si sono appassionati tantissimo, realizzando anche la famosa Maschera di Agamennone con la tecnica a sbalzo. Per la civiltà romana sono stati realizzate, sempre con materiale

da riciclo, le armi dei soldato romano nel periodo Repubblicano: Il gladio, il pilum, l'elmo del centurione , "l'elmo" del comandante dei legionari; lo scudo; il gonnellino, la corona d'alloro dell'imperatore. Infine un altro simbolo molto caratteristico cioè una "biga" usata per le quadriglie nel Circo Massimo. Abbiamo concluso la civiltà romana realizzando un Mosaico bizantino con materiali interamente riciclati.



Didone

(Mila Pontesilli III sezione A)

Del suo animo
un panno bianco
nei suoi occhi
un grido;
lacerato, soffocato
è il suo cuore
tenuto tra le mani del fato.
Nei suoi occhi azzurri
Lacrime vengono, violente come solo gli uomini possono essere
Nella sua voce
Un urlo straziato
O creato
O grandi mari
O essenza vitale che muove l'animo degli uomini
strappate la mia carne
fate scorrere il mio sangue
mostrate agli Dei il panno bianco strappato
della mia anima
sporco di questo sangue
Riconoscete il sangue come l'amor mio
Riconoscete gli strappi del panno come opera di Enea
O grandi Dei
Maledicete il suo nome; impeditegli la gloria in battaglia
Egli mi ha amata come la guerra ama la giovinezza dei fanciulli
come la morte ha aperto il suo mantello
e dolcemente mi ha spenta.

ACHILLE ED ETTORE NELL'ADE

(di **Valentina Fiorenza IC**)

L'uomo con i capelli biondi aprì gli occhi. Non si ricordava nulla, però. L'ultimo episodio che gli tornava in modo confuso alla mente era la vittoria contro il principe di Troia e poi una freccia che gli aveva colpito il tallone destro, cioè il suo punto debole.

“Dove sono?” Pensò. Era immerso nel buio totale. Decise di alzarsi e incamminarsi nella speranza di trovare qualcuno, ma venne interrotto da una voce.

“Eh, pure tu sei qui?” Si paralizzò a sentire quelle parole. Lui la conosceva quella voce, eccome. Girò lo sguardo scorgendo la figura del principe di Troia, l'uomo che proprio lui aveva ucciso. Decise allora di ruotare tutto il corpo per incrociare lo sguardo di Ettore. Aveva uno sguardo ... non minaccioso o scontroso... era felice. Aveva un sorriso stampato sulle labbra... “Che, sarà felice della mia morte?” Si chiese.

Gli parlò: “Allora era questo che intendevi quando mi hai detto che ti avrei raggiunto presto?” “Sei stato spietato nel combattimento”. “Avevo bisogno di vendicare la morte di Patroclo di cui tu sei il colpevole”. Ribattè.

“Mi spieghi dove mi trovo?” Ettore fece un ghigno: “Benvenuto nell'Ade, Achille!”

LA 3E INCONTRA PICASSO



Abbiamo studiato Picasso, che era un artista spagnolo.

Nei suoi ritratti riprendeva un soggetto da diversi punti di vista.

Scomponeva l'immagine, poi la metteva di nuovo insieme come un collage.

Utilizzava anche le linee, gli angoli e i poligoni all'interno del volto, nei vestiti e sullo sfondo.

Abbiamo imparato che il suo modo di dipingere si chiama *cubismo* .

Anche noi ci siamo divertiti a realizzare il nostro ritratto come Picasso. Inizialmente, le maestre ci hanno scattato una foto frontale e una foto di profilo. Poi, le hanno stampate e abbiamo iniziato il lavoro come dei veri artisti:

- abbiamo incollato la foto frontale sul cartoncino bianco
- abbiamo ritagliato la foto di profilo e l'abbiamo incollata su quella frontale
- abbiamo disegnato le linee e le figure geometriche sul nostro viso, nei vestiti e sullo sfondo.

È stato divertente vedere il nostro volto trasformato e visto da posizioni diverse in un'unica immagine.

Ci siamo divertiti tantissimo e siamo stati tutti molto attenti. Abbiamo esposto i nostri lavori in classe e ci piace molto vederli ogni giorno.

Quest'attività ci ha veramente stupiti ed entusiasmata. Speriamo di fare altri lavori come questo!





Gli alunni della 3E

I TULIPANI DELLA I B

Mercoledì 8 febbraio siamo andati nel cortile davanti alla scuola dell'infanzia per piantare alcuni tulipani.



Ci siamo messi intorno ad un'aiuola e prima abbiamo scavato con un attrezzo poi nel buco abbiamo messo il bulbo del tulipano. Ci ha aiutato anche Andrea. Alla fine abbiamo ricoperto con la terra. Un tubo dell'acqua per l'irrigazione li annaffierà.



Speriamo che in primavera le aiuole

saranno piene di fiori.

INTERVISTA ALLA SIGNORA MARCELLA

Marcella abbiamo visto che ti piacciono molto i fiori, per questo abbiamo deciso di farti un'intervista.

Ti piace fare giardinaggio?

Si a me piace molto.

Quante piante hai a casa?

Molte, sia dentro casa che fuori al giardino.

Hai degli alberi che fanno frutti?

No, purtroppo no, ma a scuola ce ne sono alcuni: c'è un albicocco, un nespolo e due ulivi.

Ti piacciono i tulipani che abbiamo piantato?

Si molto, ogni giorno controllo la loro crescita.

Grazie Signora Marcella!!!!



I BAMBINI DELLA I B.

IN 1 D E' DIVERTENTE RICICLARE!

I bambini della 1a D hanno imparato quanto sia importante il riciclo...e lo hanno imparato mettendo le mani 'in pasta'. Dall'impasto di carta e colla, al foglio di carta totalmente riciclata, passando per sguardi stupefatti e mani sporche, sorrisi e tanta soddisfazione!



UN'AMICIZIA FINITA (di Alessio Fucili II SEZIONE D)

Il silenzio di un freddo pomeriggio del paese di Seek venne interrotto dalle risate squillanti di un gruppo di ragazzi, che si erano ritrovati nella piazza del paesino dopo una giornata scolastica molto pesante, in cui avevano dovuto affrontare diverse verifiche e interrogazioni.

Il gruppo di questi quattro ragazzi era formato da Luca, Lorenzo, Federico e Francesco, che avevano una particolarità, ognuno era l'opposto del suo amico più intimo.

Luca era un ragazzo snello, slanciato, mentre Federico era decisamente più basso e tozzo, e la stessa cosa funzionava anche per l'altra coppia, Lorenzo era pallidissimo, biondo con gli occhi azzurri, mentre Francesco veniva da una famiglia africana, quindi aveva la pelle più scura e i capelli castani con gli occhi quasi neri.

-Ragazzi, devo dirvi una cosa- disse Lorenzo con un tono preoccupato ma allo stesso tempo eccitato. - Strano da parte tua, non ci racconti mai nulla – replicò Luca - Non rompere, è una cosa seria.

- Scusa.

-Quindi? Cosa ci volevi dire? - insistette Francesco - Non ve l'ho mai detto, ma da tempo c'è una ragazza che mi interessa e ultimamente l'ho portata a mangiare il sushi e lì le ho proposto di fidanzarci.

-E lei?- domandò Federico. – Ha accettato! Non è fantastico?

-Hai fatto un casino - ribatté addolorato Federico - Solo con questa cosa hai violato tutto il capitolo del nostro codice d'amicizia riguardante le ragazze.

-Non mi interessa di questo stupido codice d'amicizia! Io vi racconto le cose per cui sono entusiasta e voi mi rispondete dicendomi che ho infranto delle stupide regole alle quali io non ho nemmeno aderito?!- Dopo questo Lorenzo scoppiò a piangere e iniziò a correre verso la via di casa sua. - Permaloso è?- aggiunse Federico - Ma no!- rispose Francesco con un tono ironico - Io sto dalla sua parte - Disse Luca.

-Sei sicuro?

-Certo. Credo che abbiate esagerato, è come se lo aveste attaccato alle spalle.

-Non esagerare, mica l'abbiamo accoltellato!.

Luca raggiunse Lorenzo senza aggiungere una parola, lo consolò e lo invitò a casa sua per un pigiama party.

E così il gruppo venne diviso in due: chi era dalla parte di Lorenzo e chi dalla parte di Federico. Ora il gruppo era diviso in due coppie che, all'inizio andarono d'accordo, ma senza il resto del gruppo non erano compatibili l'uno con l'altro e dopo litigi continui il gruppo si sciolse definitivamente.

UN'AMICIZIA CHE DURA (di Serena Enescu II D)

Era il 2 maggio 1989, e nell'ospedale di Genova due migliori amiche partorirono due bellissime bambine: Gemma e Ginevra. Le due mamme comprarono case vicine e le piccole crebbero insieme. Fecero l'asilo, le elementari e le medie insieme, si comportavano come sorelle. Ogni pomeriggio, dopo scuola, restavano ore nel loro giardino a rincorrersi e a giocare a palla. Poi verso la sera, dopo essersi fatte una doccia calda, si riunivano in una delle case e cenavano. Poi guardavano un film e andavano a dormire. Stavano sempre insieme, erano inseparabili perché il loro desiderio era vivere sia i momenti gioiosi sia quelli più tristi insieme, una accanto all'altra. Verso i dodici anni il loro carattere, le loro passioni iniziarono a cambiare: Gemma era estroversa, vestiva con abiti maschili e amava giocare a calcio; al contrario Ginevra, era timida, amava i vestiti con i fiorellini e creava collanine di perle. Anche se erano differenti la loro amicizia continuava, si sostenevano, c'erano una per l'altra e questo era l'importante. Ovviamente anche loro litigavano, ma il pensiero di non ridere più insieme, di non passarsi i biglietti a lezione o di non piangere insieme per un film sui cani le faceva riappacificare.

Arrivò il giorno del loro compleanno, dovevano compiere quindici anni e per festeggiare avevano prenotato in un ristorante vicino al mare. Gemma aveva i suoi bei capelli color cioccolato sciolti, un vestito nero e le snickers. Ginevra aveva i capelli color oro legati in una coda alta, un vestitino rosa e le scarpe con i tacchi.

Si sedettero e, mentre mangiavano gli antipasti, Ginevra disse con tono serio: "Gemma ti devo parlare". Dopo pochi secondi continuò: "Vado dritta al punto, devo trasferirmi in Norvegia per colpa del lavoro di mio padre". Gemma non capiva, i suoi occhi iniziarono a riempirsi di lacrime "Non piangere! Ci scriveremo ogni giorno e poi dovrebbe durare solo qualche anno" esclamò Ginevra "Qualche anno!" replicò Gemma". Restarono in silenzio per tutto il pranzo, poi si tolsero le scarpe e andarono a fare una passeggiata in riva al mare.

Il giorno dopo Ginevra partì e così passarono otto anni...

In quegli anni le due amiche si scrissero sempre.

Era il 1 Maggio 2012, Ginevra tornò, pronta a festeggiare il suo compleanno il giorno dopo, il suo compleanno con Gemma.

CREATIVITA', CONDIVISIONE, MEDIAZIONE, SUGGERIMENTI E LA COMUNICAZIONE.

I BAMBINI DELLA SEZ. H DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "IL DEBRANDINO DELLA GIOVANNA" NEL CORSO DELL'ANNO 2022-23 HANNO AFFRONTATO DIVERSE TEMATICHE, INCLUSIONE, BULLISMO, EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE, IMPORTANZA DEL LIBRO, DELLA CARTA STAMPATA E DELLA BIBLIOTECA.

ATTRAVERSO PERCORSI OPERATIVI SCATURITI DA PENSIERI CONDIVISI SUI MODI EFFICACI ED EFFICIENTI PER EDUCARE ALLE BUONE PRATICHE E ALLA CONVIVENZA QUOTIDIANA. ABBIAMO POSTO LO SGUARDO SUI DIVERSI ASPETTI E VALORI DELLE ESPERIENZE DI OGNI SINGOLO BAMBINO, PROVANDO AD ASSUMERE COME SFONDO INTEGRATORE PER I GESTI EDUCATIVI, ALCUNI PUNTI DI RIFERIMENTO COME: IDEE CONDIVISE, CHE DIVENTANO ATTEGGIAMENTI QUOTIDIANI: CURA, ASCOLTO, DIALOGO, COMPRESIONE, APPARTENENZA, LIBERTA', AUTONOMIA E AFFETTO.

GRAZIE ALL'ENERGIA E ALLA SINERGIA CREATA TRA I BAMBINI, E' STATO POSSIBILE CREARE UN AMBIENTE RICCO DI STIMOLI CONDIVISI, PENSATI GIORNO DOPO GIORNO, ORGANIZZANDO SPAZI E TEMI DISTINTI A QUESTI DIVERSI MODI DI COSTRUIRE LA GIORNATA EDUCATIVA DEI BAMBINI. **LA SEZ. H INFANZIA I.D.G.**

Scansionato con CamScanner



Scansionato con CamScanner



Scansionato con CamScanner



La nostra esperienza con La nostra esperienza con l'argilla

Noi della classe 5c l'anno scorso abbiamo iniziato ad usare l'argilla rossa e bianca, un elemento del tutto naturale che serve per creare la ceramica.

Questa esperienza è stata fatta perché in quarta abbiamo studiato i Sumeri, che furono il primo popolo a lavorare l'argilla, infatti come loro abbiamo realizzato piccoli oggetti, come per esempio il cuore per la festa della mamma, il porta candele cristallinato con la doppia cottura per Natale di quest'anno.

Infine, quando abbiamo iniziato a studiare il cerchio, abbiamo iniziato il lavoro del piatto greco con il Partenone, utilizzando anche le nozioni già apprese di geometria come il triangolo e i rettangoli.

La realizzazione di qualsiasi oggetto richiede molto tempo e viene svolto in diverse fasi:

- Per prima cosa dobbiamo battere il pezzo d'argilla, aiutandoci con il mattarello per levare l'aria;

- dopo si mette l'argilla su una tavoletta e si stende utilizzando gli spessometri
- poi si da la forma che si desidera e si abbellisce con l'utilizzo di alcuni strumenti, noi abbiamo usato strumenti di uso comune come per esempio una penna scarica, una cannuccia
- Infine l'oggetto viene cotto in forno a una temperatura che raggiungerà 980 C° per due giorni e due notti.

Questa esperienza ci è piaciuta molto e siamo stati contenti di lavorare l'argilla, perchè ci ha trasmesso molta calma e ci ha permesso di esprimere la bellezza e la creatività che è dentro di noi, che spesso con questa vita frenetica non sempre si riesce.

Per questo ringraziamo la nostra maestra che ci ha permesso di vivere quest'esperienza.



Educazione Alimentare in IIID

In occasione del progetto di educazione alimentare, noi alunni della classe 3 D, abbiamo fatto un lavoro scritto e disegnato per capire meglio e sapere quali sono gli alimenti che mangiamo ogni giorno e quali sono i loro principi nutritivi che servono al nostro corpo. Li abbiamo suddivisi per categoria. Siamo partiti dalla piramide alimentare, quindi abbiamo fatto delle ricerche sugli alimenti con il Tablet e abbiamo così scritto cosa sono i carboidrati, le proteine, i grassi, i sali minerali. Ognuno di noi ha realizzato poi un piccolo fascicolo dove ha descritto questi alimenti e li abbiamo rappresentati con i nostri semplici disegni. Alla fine abbiamo compreso quanto è importante conoscere quello che mangiamo quotidianamente perché ci serve per crescere bene. Siamo stati molto contenti di svolgere questo lavoro che ci ha impegnato tanto, ma che ci ha anche chiarito quanto è importante mangiare bene per aiutare il nostro corpo a crescere sano e bene.



L'arte della tessitura in III b

L'arte della tessitura è praticata dall'uomo fin dalla preistoria ed è nota agli scienziati per il suo potere rilassante e per l'effetto benefico sulla concentrazione. Noi bambini della classe 3B abbiamo costruito un telaio utilizzando una semplice scatola di scarpe e un gomitolo di lana colorata. Come prima cosa abbiamo forato i lati della scatola, che la maestra ha avuto cura di praticare lungo gli stessi dei tagli per applicare i fili di cotone su cui abbiamo intrecciato in senso perpendicolare i fili di lana. Alla fine è stato realizzato un tessuto che è stato staccato con cura dalla maestra. Ecco le "minicopertine" realizzate come nel neolitico.





LA VOCE DEGLI INSEGNANTI

BIBLIOTECA ATTIVA

La biblioteca è sicuramente un ambiente addetto all'apprendimento, alla cultura e al sapere, in cui ci si reca al fine di prendere in prestito i libri, sfogliare opere, enciclopedie e assortimenti culturali vari. Tuttavia, al tempo stesso, è un luogo di unione, di ritrovo e di relazioni.

A questa idea di biblioteca, può essere affiancato il pensiero di biblioteca scolastica, visto come ambiente di apprendimento a tutti gli effetti, che può coinvolgere sia gli studenti che tutta l'utenza territoriale di cui la scuola fa parte. L'istituzione scolastica si rende in tal modo promotrice di apprendimento e di sapere, promuovendo la cultura e aprendo le porte alla conoscenza. Come si può leggere dal sito istituzionale di Roma Capitale "I Bibliopoint nascono dalla collaborazione tra Biblioteche di Roma e alcuni Istituti Scolastici che manifestano la disponibilità a porre in essere attività di promozione della lettura e ad aprire gradualmente la biblioteca della scuola a tutti i cittadini, facendola così diventare biblioteca per tutti.". Anche la nostra scuola ha aderito a tale progetto entrando a far parte della tipologia B, ossia garantendo l'apertura al pubblico almeno una volta a settimana.

Quali vantaggi possono emergere dal promuovere ed incentivare un bambino o un ragazzo all'uso della biblioteca?

Un punto di forza può essere sicuramente ricercato nella pluralità di generi letterari ai quali un giovane lettore può avvicinarsi, il che può facilitarlo a comprendere il genere che più si addice alla sua curiosità o al suo interesse, anche con l'aiuto del personale addetto.

L'avvicinare un bambino o un ragazzo alla frequentazione di una biblioteca stimola alla lettura e dunque all'arricchimento lessicale e ad uno sviluppo cognitivo.

Altra motivazione, spesso sottovalutata è il tesseramento stesso alla biblioteca. Infatti per accedere in questi edifici è richiesto l'utilizzo di una specifica tessera, rilasciata dalla biblioteca stessa. Tale strumento di accesso deve essere conservato dall'utente e non deve essere dimenticato qualora si voglia richiedere un servizio di prestito o restituzione. Dunque, anche un piccolo oggetto come la tessera di una biblioteca, può avviare il bambino o l'adolescente alla responsabilità e alla premura di non perderla.

Sul piano didattico la biblioteca può essere utilizzata per favorire e valorizzare l'apertura nei confronti della multiculturalità e al plurilinguismo. In che modo? allestendo, ad esempio, un angolo lettura con libri in varie lingue o in attività di storytelling dedicati all'argomento; si possono coinvolgere i bambini in un angolo dedicato all'arte, ricco di materiali e con riproduzioni di dipinti e sculture internazionali.

In conclusione la biblioteca è un luogo dove il lettore può apprendere in modo attivo e dove può far parte di un processo di istruzione formale e informale; un servizio pubblico che si occupa di diffondere sapere gratuitamente

Valentina Pandolfi

INCLUSIONE E' UNA SCUOLA PER TUTTI

Sono un insegnante di sostegno da diversi anni in questa scuola, questo mi ha dato la possibilità di dare continuità al mio percorso, di avere un'idea e di provare a realizzarla. Non è stato facile...

Inclusione non è una parola come tante, ha un peso e una responsabilità che dovrebbe toccare ciascuno di noi per far sì che la nostra sia una scuola di qualità.

Sentirsi parte di un gruppo è nell'indole dell'essere umano, ce lo racconta la storia proprio fra quei banchetti di scuola elementare. L'uomo ha bisogno di vivere in comunità e la scuola rappresenta una delle prime forme di comunità con cui si confronta. L'inclusione è un processo di crescita che riguarda tutti, ognuno con le proprie caratteristiche individuali. È un percorso di costruzione dell'identità, ci si conosce e riconosce come parte di un gruppo. Si coltiva ogni giorno nella diversità di pensiero, nelle paure di sbagliare e voglia di ricominciare.

Inclusione è stare insieme, non può essere la solitudine di una stanza vuota, è prendersi cura l'uno dell'altro nella consapevolezza che ognuno a suo modo può contribuire. Inclusione è cooperazione e collaborazione, prima tra le insegnanti, per camminare in una sola direzione, insieme. Educando alla prosocialità e alla solidarietà non traggono beneficio solo gli alunni con disabilità ma l'intera classe che nella relazione cresce e aggiunge un piccolo tassello all'uomo che sarà domani.

Margherita Sisillo



SCANSIONATO CON CAMSCANNER

IL PALCOSCENICO DELLA VITA È LA SCUOLA...

...Si va per studiare, ma anche per condividere, confrontarsi e collaborare.

Troppo spesso però ci si ritrova a pregare che quel tizio oggi possa non andare ...

Perché sei stanco di doverti nascondere e di scappare;

Perché hai paura di dover ancora una volta udire risa alle tue spalle a non finire

Questa è una delle troppe realtà che regnano nascoste alla verità ...

Nessuno si accorge,

Nessuno scorge,

Neppure da vicino,

Della lacrima che scende sul viso,

Di quel ragazzino,

Che pian pianino gli toglie il respiro.

Preside, insegnanti e alunni dell'istituto combattono questo male ormai da anni, ma ci vuole ancora tanto lavoro per ridurre i danni. Non dobbiamo dubitare del nostro impegno, dobbiamo sensibilizzare, osservare, controllare, parlare, raccontare e insegnare a rispettare chiunque ci sia a fianco iniziando dal nostro compagno di banco.

Siria Maggio Cavallaro II'B

PON ORTI

C'è un legame speciale tra la natura e i bambini, e Maria Montessori ne colse le immense potenzialità educative già nei primi anni del '900. Infatti, precisava la Dottoressa, "il bambino, che è il più grande osservatore spontaneo della

natura, ha bisogno di avere materiale su cui agire [...] Le cure premurose verso gli esseri viventi sono la soddisfazione di uno degli istinti più vivi dell'anima infantile." (Tratto da *La natura del bambino* di Maria Montessori -1950)

Quest'anno, il PON Orti dedicato all'agenda 2030, ha alimentato il "sentire" della natura, con un effetto benefico sulla psiche e , nell'Istituto sono nati i frutti sperati, o meglio, sono nate insalate e fiori, magnifici fiori!

Rossella Spositi

Mi hanno detto che...

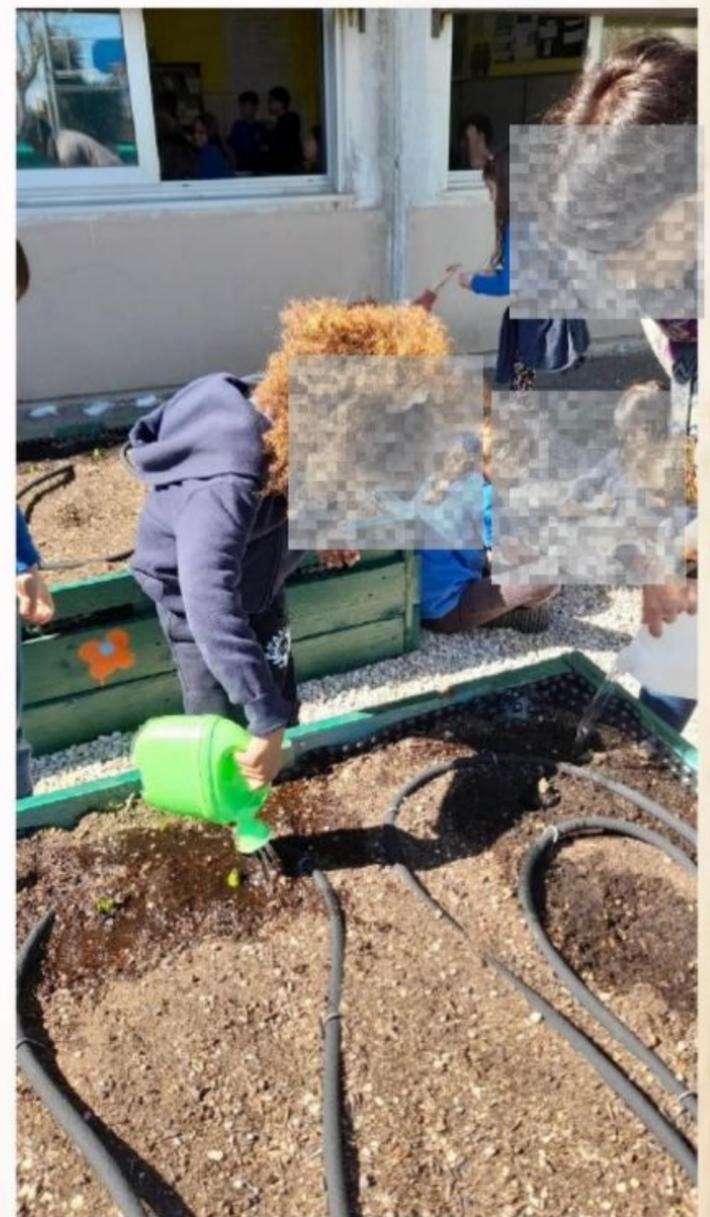
Mi hanno detto che dall'odio
puo' nascere l'amore e io ci credo.

Mi hanno detto che da una rosa rossa
puo' nascere una rosa bianca e io ci credo.

Mi hanno detto che da una lacrima di dolore
puo' nascere una lacrima di gioia e io ci credo.

Mi hanno detto che soli si sta meglio,
e io, assolutamente, non ci credo.

Ariana Covaci



Tre P ceramiche

Via della Maglianella 127/131 (Aurelia)
Via Appia Nuova 1240 B (Appia)
WWW.TREPCERAMICHE.IT

Effegi 2001

• Abiti da lavoro • Antinfortunistica • Calzature
• Anticaduta • D.P.I. • Attrezzature tecniche

U-POWER
Don't worry... be happy!

Giblor's
Safety - Comfort - Specialist

FRUIT & LOOM

COFRA
BORN TO WORK

UTILITY
CINABRO

ISA

AJSIA

PETZL

www.effegi2001.it effegi.2001@libero.it Tel./Fax 06 9066822 - Mob. 329 0130337



IDEA SERVIZI

CARTOLERIA - SERVIZI POSTALI - SPEDIZIONE PACCHI

OPEN DAYS

SCUOLA CALCIO
NATI DAL 2011 AL 2018
8-15-22-29 GIUGNO
3-6-10 LUGLIO
INSIEME A NOI
I LUNEDI' & GIOVEDI' 17,30 - 19,00

CAMPO SAN GABRIELE
VIA CASALE LUMBROSO, 21
INFO 3270695275 / 3713646109



Service



SEAT
Service

Massimo Anastasi

Service Volkswagen

Service Seat Cupra

Via Gregorio VII n. 412